

Conferenza stampa del 23 Giugno 2006 a Torino Incontra

Articolo su TORINO CRONACA DEL 24 Giugno 2006

Un corso per prevenire le ustioni: il peggior nemico è l'alcool in casa

TORINO – A scuola di ustioni. Dopo l'attività di informazione e prevenzione attivata negli istituti scolastici della provincia di Torino, a settembre suonerà la campanella non solo per gli studenti ma anche per i professori. Con il nuovo anno scolastico, infatti, potrebbe partire il progetto di sensibilizzazione elaborato dal GAU (Gruppo Assistenza Ustionati), dal Provveditorato agli Studi, dal Centro Grandi Ustionati del Cto e dalla Provincia.

L'obiettivo è di contrastare e ridurre i rischi da ustione. Un problema quanto mai reale e diffuso e causato dall'80% dei casi dall'uso del comune alcool domestico.

“ E' sorprendente – spiega Maurizio Stella – primario del Centro Grandi Ustionati del Cto di Torino – ma l'incidente domestico la fa ancora da padrone. L'80% dei pazienti si fa male in casa. La circostanza è sempre la stessa: l'utilizzo di infiammabili in maniera impropria e l'infiammabile incolpabile è quasi sempre l'alcool. Con l'alcool si cerca di attizzare le fiamme e alla fine invece si provoca l'incidente. Mediamente nel nostro reparto abbiamo 100 ricoverati l'anno: malati gravi che necessitano non soltanto di una cura locale dell'ustione ma soprattutto di terapia per uno stato di malattia più critica”. Per contrastare l'uso improprio di materiali potenzialmente rischiosi l'unico mezzo è la prevenzione: una attività che deve partire innanzitutto dalle scuole. “ L'informazione sanitaria all'interno delle scuole è fondamentale. –dichiara Valeria Giordano, presidente provinciale del Gruppo Misto – Oggi parliamo di ustionati da di argomenti importanti ce ne sono tanti; dall'educazione sessuale, alla cattiva nutrizione, alla tossicodipendenza.

Articolo su *La Voce del Popolo* DEL 29 Giugno 2006

Ustioni come si curano: FIAMME IN CASA

TORINO – Sono circa 100 i pazienti che ogni anno vengono curati dal Centro Grandi Ustioni del Cto di Torino (via Zuretti 29), ma il numero delle vittime di ustione nell'area torinese va centuplicato se si considerano anche gli incidenti di minore gravità. La maggior parte nasce dall'uso improprio di materiale infiammabile tra le mura domestiche; nell'80% dei casi si tratta di alcool denaturato per il barbecue o i lavori di pulizia.

Una campagna di sensibilizzazione su questo genere di incidenti e sulle cure prende il via in questi giorni a cura di Maurizio Stella (primario del centro ustionati del Cto), del Gruppo Assistenza Ustionati "GAU" e della Provincia. Un libretto informativo è disponibile presso le Asl (tel. 011.6933435) e il Gau (011.2425984) con informazioni utili ai parenti dei pazienti ricoverati. L'opuscolo serve "a rispondere alle domande più frequenti sia sulla fase della degenza che sul recupero postospedaliero dando numeri di telefono ed indirizzi utili per eventuali problemi -

Spiega il dottor Stella – Vuole poi aiutare i parenti ad affrontare nella maniera migliore le situazioni complesse che si incontrano nel nostro reparto, che è un reparto particolare perché le visite sono rigidamente regolate ed un vetro divide i pazienti dai familiari con cui si comunica attraverso un citofono. Ma si vuole anche aumentare l'informazione di chi non sa molto su questo argomento".

Da settembre sarà avviato un progetto in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Torino che attiverà corsi di prevenzione nelle scuole elementari e medie.

"Alcune idee radicate nella cultura popolare sulle bruciature sono errate e i danni anche psicologici dell'ustionato sono molteplici. Il dolore per esempio perdura per molto tempo dopo le dimissioni" spiega Tommaso Acchiardi segretario del gruppo Gau, che ha attivato la campagna di informazione e promuove banchi di sensibilizzazione sul tema della donazione di organi e tessuti e per la riduzione di procedimenti burocratici per l'ottenimento dei prodotti farmaceutici.

Barbara BORELLA